

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae victi mundum, vincat et ipse modo.  
Petrus Archiep. Utinen

Amministrazione

Udine, Viale di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Consultati vari corpi del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina pressatissimi.

Mercoledì 12 Aprile 1905

**Direzione**  
Udine, Viale di Prampiero N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono l'editore ed i piegli non sfrancati.  
Anno VI. — N. 84

## Nel Parlamento

**Roma, 11.** — Seguono alcune interrogazioni, tra cui una sul servizio telefonico assunto dallo Stato. Quindi Fortis parla sul bilancio dell'interno. Dice, rispondendo ai vari oratori, che coi mezzi che dispone il Ministero si deve cercare di fare il meglio possibile non potendo fare il bene. Dice che le condizioni del bilancio non permettono di rinunciare all'art. 292 in favore dei Comuni; a ogni modo, soggiunge, studierà di favorirli in altra maniera. Dichiarò di non avere fiducia nei referendum per le cose municipali, però dice questioni oziose queste, perchè chi sa quando potrebbero essere attuati! Conviene che nei conflitti tra capitale e lavoro la truppa debba essere chiamata il meno possibile; ma quando urge chiamarla, deve essere in numero sufficiente per farsi rispettare. Riguardo all'assistenza dei malati, dice che di più si può fare, ma che è una illusione credere che la previdenza possa sostituirsi alla carità. Dopo alcune osservazioni sulla poca attività di cui viene incolpato il ministero e sulla segregazione cellulare, dice che egli permette la organizzazione operata, ma non la violenza e ciò nell'interesse stesso degli operai.  
Tutte le classi, dice, devono concorrere al bene comune del quale il Governo deve tutelare il pacifico ed ordinato svolgimento.  
Finito il discorso Fortis, si dichiara chiusa la discussione sul bilancio dell'interno. Segue poi una discussione sul credito comunale.

## Il progetto ferroviario.

**Roma, 11.** — È stato distribuito oggi alla Camera il nuovo disegno di legge per la ferrovia.  
Il progetto consta 21 articoli; e onora l'esercizio ferroviario allo Stato.  
Il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione per l'esame dei progetti ferroviarii gli on. Bonacasas, Chiappuso e Vendramini, in sostituzione degli on. Fasce, Ferraris e Finocchiaro.  
**Roma, 11.** — L'attesa per conoscere le intenzioni del Governo e specialmente del Ministro dei Lavori pubblici, on. Ferraris, sul problema ferroviario, fa passare in seconda linea moltissimi altri argomenti, pure importanti.  
In questi giorni furono qui tutti i rappresentanti delle varie Società, ed ebbero colloqui anche con l'on. Fortis.  
Le autorità militari hanno ricevuto l'ordine di provvedere per la organizzazione del servizio dei trasporti, come se Convenzioni fossero scadute.  
Il Governo in questi giorni dovette occuparsi in modo particolare degli interessi pugliesi e calabresi, ove, pel mancato raccolto dell'olivo, ogni risorsa è venuta a mancare.  
Fu già sospesa la esazione della imposta erariale pel primo bimestre; ora il giorno 18 scade il secondo bimestre e si chiede una nuova sospensione.  
La proposta di legge di accordare dei prestiti a questi Comuni a tale scopo, ha trovato opposizione nei deputati settentrionali.  
Se non si provvede a tempo, si avranno nuovi e gravi disordini.

aplicitamente, condannandola colle più aspre parole, e in varie sezioni queste furono ripetute e sanzionate con voti aperti, decisi. In ciò anzi è indubbiamente da cercare una delle cause di quella secessione, che i conservatori credero provocata principalmente dai voti a favore dei partiti democratici; in ciò è da cercare l'origine di tant'altre opposizioni fatte a questa od a quella proposta di legge, al progetto di stato giuridico, all'unione degli insegnanti secondarii cogli universitari per una tattica comune e così via.  
Perchè il corpo insegnante fosse l'assicurato contro tendenze reazionarie avverse allo spirito dei tempi e al progresso veramente civile della scuola e della nazione, e più ancora contro influenze di fratelli che tentino rinnovare le gesta del passato, bisognerebbe che il nuovo ministro della pubblica istruzione fosse una tale tempera di uomo che per la conoscenza delle persone e dell'ambiente, dei mali veri che travagliano la Minerva, il corpo insegnante e la scuola, per la sicurezza di sé, per la fermezza di volontà non lasciasse dubbi sulla sua energia nel tradurre in atto le buone intenzioni.

**Chiesa e Stato in Francia**  
**Il primo articolo.**  
**Parigi, 11.** — Riprendesi la discussione degli articoli sul progetto per la separazione della Chiesa dallo Stato.  
Lentire di destra dice che il progetto non è giustificato dall'attitudine dei vescovi o da quella dei parroci di campagna. La Commissione cita ad esempio Lamenais e Lacordaire; ma quelli non accettano la separazione.  
Charles Bédist, del centro, rimprovera la Commissione di penetrare nel dominio delle coscienze; tuttavia voterà per l'articolo primo che il centro approva.  
Si approva la prima parte dell'articolo primo, che assicura la libertà di coscienza.

## Le ferrovie italiane

In base alle statistiche pubblicate circa il numero dei viaggiatori, fatto il paragone fra l'Italia e parecchie altre delle principali nazioni europee, dobbiamo concludere che il movimento del passeggeri sulle ferrovie italiane è assai poco intenso, e di gran lunga inferiore a quello che si verifica in quasi tutti i paesi d'Europa. Infatti nel 1903 abbiamo:

per l'Inghilterra	1106692000	viaggiatori
per la Francia	368815995	"
per la Prussia	553932123	"
per l'Austria	158098308	"
per il Belgio	114589941	"
per la Svizzera	60620399	"
per la Russia	80335893	"
per l'Ungheria	61581000	"
per l'Italia	57914709	"

Considerato poi in proporzione della popolazione, il risultato è ancora molto più meschino, poichè, mentre in Inghilterra abbiamo oltre 27 viaggi in media all'anno per ogni abitante, in Francia 9,57 in Prussia 17,39, in Austria 6,33, nel Belgio 17,18, nella Svizzera 20, in Ungheria 3,53, in Italia 1,43. Solo la Russia è inferiore a noi, con la media di 0,74!  
Poi qualora si noti per l'Italia tutto il movimento dei forestieri, la cifra viene a scendere molto, ma molto più in basso. Da questi pochi cenni di statistica risulta chiaro che in Italia, in ferrovia almeno, non si viaggia.  
Ora se si considera quale forte coefficiente di istruzione, di sviluppo di affari e di industrie sia il viaggio, è giusto che i nostri migliori economisti si occupino con vivo interesse di sciogliere il problema ferroviario (da non confondersi puramente e semplicemente con l'esercizio di stato!).

Ma prima di tutto quali sono le cause di questa nostra inerzia rispetto ai viaggi? Molte ragioni vengono addotte a spiegare questo fenomeno; fra l'altro si disse: In Italia, abbiamo minor ricchezza, e minore attività di scambi, l'istruzione è meno diffusa, la popolazione ha abitudini che non tendono a favorire l'uso delle ferrovie.  
Ma pure ammettendo ciò, come va che negli altri paesi si viaggia di più, mentre l'Austria non è paese certamente più ricco dell'Italia, mentre l'istruzione media del popolo ungherese è senza dubbio inferiore a quella del nostro, e mentre in Francia — come da noi — la popolazione urbana non si allontana gran che dalla propria città?

**Roma, 11.** — Il Senato in Comitato segreto, dopo avere approvato il bilancio consuntivo del 1903-904, ha intrapreso la discussione sopra la nomina a senatore dell'io. Engel. Dopo la lettura della relazione Vitelleschi contraria alla convalidazione prese la parola l'on. Paternò, che osservò come essendo l'Engel già stato convalidato cinque volte come deputato non abbisognava la naturalizzazione per legge. Il ministro Finocchiaro-Aprile, a nome del Governo, sostiene quindi che Engel debba riconoscersi fino dal 1882 per suddito italiano. Il ministro degli esteri conferma che al ministero degli esteri risulta che a Vice Soprano la lingua ufficiale degli atti pubblici è l'italiana e che etnicamente il luogo di nascita dell'Engel è italiano. Dopo ciò si passò alla votazione. Su 162 votanti 69 sono stati favorevoli alla convalidazione, e 93 contrari.

## LA MASSONERIA nella Pubblica Istruzione

Il prof. Ricchieri, socialista riformista, scrive nella *Corrente*, organo della Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie, un articolo intitolato «Momento triste e doloroso». Nel quale esso, esaminando quale sarà l'opera del nuovo ministro della P. I. dice:  
«Anche il nuovo ministro della pubblica istruzione fu creduto da taluni per equivoco un clericaleggiante, mentre altri, che appaiono meglio informati, lo affie mano massone. Sotto questo riguardo, egli continuerebbe la serie dei Baccelli e dei Nasi. Continuerà esso anche la serie dei ministri, sciagura della pubblica istruzione e della pubblica educazione? Sottosegretario di stato dopo lunghe competizioni fra gli on. Matica e Cirimeni, entrambi anch'egli notoriamente massoni e non meno noti nella *Judea* della Minerva, riuscì l'on. Luigi Rossi, parlamentare sconosciuto, ma iscritto alla nuova destra. Per contrappeso fu nominato capo di gabinetto del ministro un altro massone. È inutile nascondere: un senso di tristezza, per non dire di assoluta affluvia, ci invade di fronte a così strano amalgama di elementi ciascuno dei quali, non fosse che per le tendenze, non ci rassicura.  
È troppo noto infatti quali siano le idee della nuova destra sull'ordine e sul principio d'autorità formalisti di centro all'ordine e al principio d'autorità sostanziali che sono l'ideale e il programma di lotta dei nuovi partiti democratici. E quanto alla massoneria e all'opera deleteria che — non ostante l'altezza degli ideali teoricamente difesi — essa ha sempre compiuto in Italia a danno della giustizia, a danno dell'educazione nazionale, del carattere, della lealtà, della dignità, della stessa libertà, s'è formata ormai un'opinione pubblica che invano i massoni onesti — e ve ne sono e ne conosciamo personalmente — tentano di vincere, di dimostrare falsa, infondata. Gli stessi metodi usati e imposti dagli statuti della setta rendono impossibile di persuadere l'opinione pubblica che massoneria non è in Italia sinonimo di favoritismo, di affarismo, di intrigo, di corruzione, di arbitrio autoritario e prepotente, di vendette personali. Non è con codesti metodi che i massoni onesti possono parare l'effetto di scandali troppo recenti, imputati a trentuno e a trentatre, a gran maestri e a venerabili.  
E sulla triste opera della massoneria nella pubblica istruzione il corpo insegnante, almeno quello rappresentato dal presidente della Federazione, Kirner, al congresso di Roma, si è pronunciato e-

«La Giunta Municipale riunita d'urgenza e sotto l'impressione dolorosa dell'offesa fatta alla Rappresentanza cittadina, al Gonfalone municipale decorato della medaglia d'oro di S. M. il Re per le gloriose X giornate, ai venerandi superstiti di quella sublime epopea, alle associazioni, ai cittadini, che facevano parte del corteo, obbligandolo a deviare dal prestabilito percorso nel ritorno della Commemorazione ufficiale del fatto glorioso, sente il dovere, per la dignità della Cittadinanza, di protestare altamente ed energeticamente contro l'ingiustificabile imprevidenza dell'Autorità prefettizia, la quale, anche per preventivo avvertimento del signor Sindaco, doveva prevedere ed impedire l'incontro del corteo ufficiale colla dimostrazione contraria e chiede ed intende di avere soddisfazione ampia e completa».

Quando si teme la teppa, è la volta che la teppa spadroneggia e trionfa!

## Note e commenti

**L'arresto di Ferri.**  
Ritorniamo sull'arresto dei deputati, condannati per reati comuni, per rilevare il pensiero di Enrico Ferri sul proprio arresto.  
Ma prima premettiamo: ogni volta che noi combattiamo la prerogativa che vorrebbero avere i deputati di non venir processati o arrestati quando impigliano nelle reti del codice penale, la combattiamo pel principale motivo che si verrebbero così a creare degli uomini al di sopra della legge, cosa che non può accadere in uno stato civile. E aggiungevamo che col sospendere l'arresto — dopo una condanna — di un deputato durante la legislatura si veniva a eludere bravamente la legge; e citavamo l'ultimo caso del trombone Todeschini.  
C'è premesso, sentiamo il parere di Ferri circa il suo arresto.  
«Andrò — egli avrebbe detto — alla Camera per combattere la domanda di autorizzazione. E dovranno bene lasciarmi parlare; e ne avrò per parecchie ore.  
— E se l'autorizzazione sarà accordata, e l'arresto avvenisse? avrebbe domandato qualcuno.  
— In tali casi, avrebbe risposto l'on. Ferri, mi dimetterò da deputato; e si dimetteranno i tre deputati mantovani. Io verrò eletto in tutti i tre collegi, e perciò la questione Ferri tornerà alla Camera ogni mese. Ritengo che la Camera voterebbe il mio arresto, ma che il Ministero preferirà evitare questo guaio».

Avverga o non avvenga questa commedia, noi notiamo come l'intenzione di Ferri prima, dei socialisti poi sia di eludere quell'arresto a ogni costo; e questo dimostra la necessità che governo e parlamento lascino rigorosamente libero il corso della giustizia e ciò per prevenire possibili turbamenti dell'ordine sociale, che si fonda proprio — almeno una volta dicevano si fondasse — sulla giustizia.  
**Enorme.**  
Brescia volle domenica commemorare le sue famose dieci giornate. La Giunta, che non è più la vecchia e settaria Giunta zanardelliana, dispese il programma in modo che vi fosse incluso anche un servizio funebre da tenersi nella chiesa di s. Giuseppe in suffragio delle anime di chi morì combattendo. Civile e religioso

## IL PRINCIPE DI BULGARIA A ROMA

**Roma, 11.** — Alle ore 9,50 è giunto in forma privata il Principe di Bulgaria ricevuto dal prefetto al palazzo Giannotti, dall'aiutante di campo del Re maggiore De Raimondi e dal personale dell'agenzia diplomatica bulgara.  
Il Principe discese all'Hotel Bristol.

## Il "Domani d'Italia", deplorato

Il *Foglio ufficiale* della veneranda Curia Arcivescovile nel suo numero di aprile contiene il testo della nota letta di Sua Santità Pio X al Cardinale Arcivescovo di Bologna, riprovante la democrazia cristiana autonoma. Riferisce pure le parole che il nostro Arcivescovo Card. Ferrari ha pronunziato il 30 marzo scorso presiedendo la Congregazione del Clero urbano.  
In questa seduta il Cardinale illustrò il documento pontificio, stato comunicato a tutto l'episcopato italiano; si rallegrò che quei sacerdoti che avevano dato qualche adesione al movimento autonomo se ne siano ritirati; deplorò che non tutti i laici abbiano fatto altrettanto e particolarmente deplorò la continuazione del *Domani d'Italia* il quale persistendo a fare distinzioni circa l'obbedienza che si deve prestare agli ammonimenti del Papa, finisce col distruggere il principio stesso dell'obbedienza. Notò poi nel caso attuale che la Teologia e il Diritto Canonico insegnano chiaramente che «nei rapporti coll'azione sociale, è assurdo distinguere fra il cristiano e il cittadino, come vorrebbero distinguere i democratici cristiani ed affermando piena libertà come cittadini nell'esercizio di tutti i diritti civili: sono questi gli insegnamenti, a darne solo un saggio, della Santa Chiesa, e sono anche principi da tenersi ben fermi da chi non voglia smarrire la via diritta e sicura che mena a felice meta».

## RISSA FRA ITALIANI E FRANCESI

**Vouzier, 11.** — In una rissa fra operai italiani e francesi ubbriachi, l'italiano Giuseppe Cedda ha ricevuto due coltellate. Mori subito.  
L'assassino si chiama Gillet e fu arrestato.

## Bocciato!

Centosessantadue senatori presenti ieri pel caso Engel: basta questo a manifestare l'enorme lavoro fatto dalle sette per sostenere il pericolante suo figlio, bocciato a Treviglio, bocciato alla Camera e ieri pericolante al Senato. Lavorò peraltro che ha suscitato la reazione tra i senatori indipendenti, che — onore a loro! — hanno portato novanta tre palle nere, simbolo della definitiva morte politica e parlamentare di Engel.



I ministri — che sono senatori, quali Tittoni, Pedotti, Mirabello e Finocchiaro — intervenire in corpore a sostenere il buffo uomo i pezzi grossi della Massoneria — quali Paternò, Finocchiaro, Pierantoni ecc. — sfoderarono tutta la loro magniloquenza per riuscire vittoriosi. Ma nulla valse: le novantatre palle nere furono inesorabili e seppellirono il calunniatore di Clusone, l'amico di Nasi, il dignitario della più rea e della più funesta setta che contami il paese.  
La stampa settaria è indignata per questo fatto: grida allo scandalo e invoca tutti i fulmini di Giove per punire il Senato. Essa è tutta per Engel, — bel nome italico! — di cui esalta il patriottismo grigio — è dei Grigioni lui! — e le alte benemerite. Noi invece — e con noi gli indipendenti e gelosi del puro nome italiano che non si fa a furia di decreti — gli cantiamo per una volta tanto il  
Va fuori d'Italia...

zione non è soltanto una massa da sfruttare, ma anche un insieme di cittadini che ha tutti i diritti di vedersi considerare qualche cosa, anche quando non incombono le elezioni generali.

G. I.

### Il cadavere di Varsalona trovato in un sacco.

A Castronovo, presso Palermo, le guardie campestri e i carabinieri rinvennero sotto un mucchio di pietre, un sacco contenente uno scheletro privo del teschio, con un pugnale col manico di metallo e un binocolo.

Dalle prime indagini risulta quasi certamente che si tratta dello scheletro del famoso brigante Varsalona. La testa fu trovata l'anno scorso nell'ex feudo Savocchello. Allora la macabra scoperta lasciò il dubbio se si trattasse, o pur no, della testa del brigante, ma lo scheletro trovato dà la sicurezza che Varsalona è ormai nel regno dei piú.

### Una lapide alle vittime del traforo del Sempione.

La lapide che si sperava inaugurare nella festa di domenica l'altra al Sempione in onore degli operai caduti nel lungo e faticoso lavoro è ancora nello studio dello scultore Trevisan a Monza. Essa è gigantesca; misura 2 metri e 60 centimetri di altezza ed è larga quattro metri. Eccone l'epigrafe d'ignoto autore.

*Sotto il passo grave e fatale — d'una civiltà frangente — le granitiche basi di quest'aspra gioiata — vita e italico sangue profussero — pionieri oscuri ma fecondi.* Seguono i nomi delle 57 vittime cadute nei lavori del Tunnel, e poi la lapide chiude:

*Così vollero i compagni suggellato — il varco vittorioso.*

Sulla destra dell'epigrafe campeggia in basso rilievo, opera di Leonardo Barzou una forte figura di minatore nell'atto di colpire colla picca la montagna.

### Nell'Estremo Oriente

#### Alla vigilia della battaglia navale. Le intenzioni di Rodiestwensky.

Parigi, 11. — Il «Petit Journal» ha da Pietroburgo: «Sarebbe intenzione dell'ammiraglio Rodiestwensky di raggiungere Saigon (porto francese della Cocincina) per procedere alle riparazioni più urgenti della flotta sua ed attendere l'arrivo della squadra dell'ammiraglio Nebogadoff ed anche della flotta del Marnero.

#### La seconda squadra russa in vista.

Londra, 11. — A quanto si comunica allo «Standard», a circa 25 miglia a nord-est di Singapore fu avvistata una seconda flotta russa, della quale però finora si ha nessuna descrizione.

Probabilmente era la squadra dell'ammiraglio Rodiestwensky, rimasto indietro indietro con cinque o sei corazzate, il quale naviga ora verso il nord per unirsi al resto della flotta.

#### I giapponesi vanno incontro alla flotta russa.

Manilla, 11. — Un vapore tedesco, proveniente da Saigon, riferisce che vide il 9 aprile gli incrociatori giapponesi diretti a Singapore.

#### La guarigione del cancro.

La stampa inglese, particolarmente il «Lancet» e gli altri giornali di medicina, si occupano con interesse di alcuni casi di guarigione del Cancro, mediante decotti di foglie di violetta. L'ultimo di questi

casi di guarigione è quello constatato su una signora di Dover, che cominciò ad essere affetta da un cancro al fegato nel luglio del 1902. Il medico curante dott. Wood e due altri chiamati a consulto, dichiararono il caso incurabile. La malattia fece progressi rapidissimi. Il 19 novembre 1902, per secondare il desiderio di alcuni amici, la signora cominciò la cura di decotti di foglie di violetta. Venne posta una certa quantità di foglie di violetta fresche in un recipiente, vi fu versata sopra dell'acqua bollente e si lasciò stare per dodici ore dopo le quali l'infuso fu filtrato. La signora ne bevette un bicchiere tre volte al giorno, nello stesso tempo applicò alla parte delle compresse di lino imbevute nel decotto di foglie di violetta.

Durante i primi giorni le sofferenze aumentarono, ma il 24 novembre, una settimana dopo che aveva cominciato la cura, poté dormire quietamente e nello svegliarsi si accorse, per la prima volta in tante settimane, che i dolori erano assai diminuiti e sparivano rapidamente. A poco a poco diminuirono le alterazioni locali, che in tre mesi sparirono, ed in sei mesi la signora riacquistò completamente la salute.

### La situazione in Russia

#### Arresti di rivoluzionari.

Pietroburgo, 11. — Si continuano a fare numerosi arresti di persone implicate nella propaganda rivoluzionaria. Notevole è l'arresto di due giovanotti, mentre uno consegnava all'altro un libretto contenente delle informazioni sul tenore di vita e sulle occupazioni quotidiane di varie personalità dimoranti a Zarskoje Selo.

Si dice che l'informatore sia un servo della residenza imperiale.

#### La rivoluzione scoppierebbe a Pietroburgo il 1 maggio.

Pietroburgo, 11. — Si mantiene ostinata la voce che la seconda festa di Pasqua, cioè il 1° di maggio, scoppierà la rivoluzione. Nelle fabbriche si distribuiscono manifesti nei quali si invitano gli operai a portare al sicuro moglie e figli.

#### Un direttore d'officina assassinato.

Varsavia, 11. — Un inglese direttore della filatura di cotone Poganski a Lodz oggi fu colpito da una coltellata mentre tornava da un servizio religioso celebrato in occasione della fine dello sciopero.

L'aggressore fuggì: due operai furono pure trovati pugnalati e morirono iersera per le ferite riportate.

### Manovre navali e militari nel 1905.

Il giornale «L'Esercito» annuncia essere probabile che nel corrente anno le manovre navali assumano speciale importanza, senza pregiudizio delle esercitazioni che la flotta dovrà eventualmente eseguire coll'esercito.

Intanto il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il seguente programma di manovre per corrente anno:

- a. Grandi esercitazioni:
  1. grandi manovre dal 23 agosto al 1 settembre incluso per i corpi d'armata IX e X, meno la divisione di Cagliari;
  2. viaggio di stato maggiore;
  3. viaggio di istruzione di cavalleria;
- b. Esercizi annuali:
  1. campo di istruzione di brigata o di divisione e manovre di campagna per tutti i corpi d'armata, tranne due che prendono parte alle grandi manovre;
  2. manovre coi quadri di corpi d'armata;

da Jarnille e da Coletta. Le incombenze di Leone Darvaux e di Giovanni Lagny nulla aveva di penoso. Il garzoncello si faceva prestare dei libri e lavorava nella sua cameretta, quando le sue occupazioni gliene lasciavano agio. La sua porta si trovava vicina a quella della signora Vesbon, e più d'una volta aveva incontrato sulla scala la vedova, ognor più pallida, e la fanciulla rassegnata.

Indovinava che erano povere ed altere, e si sforzava di rendere loro mille piccoli servigi, senza che pur se ne addassero.

Ogni volta che passava dinanzi allo stanzino della signora Verdaz, faceva qualche commissione per le due inquiline. Prendeva e portava loro il latte, il carbone, le lettere. Nondimeno ancora non aveva osato rivolger loro una parola, prima del giorno in cui Melania aveva lasciato cadere i ventagli per la scala.

A partire da quel giorno, diventò più ardito. Ogni volta che si recava dal mercante che provvedeva i colori a Giovanni, domandava se vi era qualcosa da portare alla signorina Vesbon. A misura che conobbe i fornitori di lei, le risparmiò corsa penose e che le costavano un tempo prezioso.

Quando la fanciulla mostrava timore di incomodarla, ei le rispondeva sorridendo:

— Signorina, tanto debbo passare in quella via.

E la fanciulla aveva alla sera, o i colori, o i pennelli, o il prezzo dei suoi

3. esercitazioni d'assedio coi quadri dei corpi d'armata II e III.

4. campo di cavalleria: uno della divisione del V corpo con periodi di avanzata tra Monselice e Udine, e due brigate del III corpo d'armata;

5. manovre coi quadri di cavalleria dei corpi d'armata II, VII e X con intervento di ufficiali delle brigate di cavalleria 2°, 7° e 9°. I due campi di cavalleria di brigata del III corpo d'armata avranno luogo: uno dal 16 al 30 agosto, compresi i reggimenti Piemonte reale (2.c) e cavalleggeri Guide (19.c) sotto il comando del maggior generale Sartirana comandante la 3a brigata di cavalleria (1.c); l'altro dal 1 al 15 settembre, compresi i reggimenti Nizza cavalleria (1.c) e lancieri Novara (5.c) sotto il comando del maggior generale Corradini, comandante la 2a brigata di cavalleria.

### Il complotto contro la Repubblica. UN ARRESTO.

Parigi, 11. — Per mandato del giudice incaricato dell'affare del complotto si arrestò stamane il capitano Volper abitante a Puteaux inculcato di avere sollecitato parecchi ufficiali a complottare contro il governo.

### A che giovano certi sgravi

Il «Mattino», in un articolo sull'alimentazione del popolo napoletano, scrive:

«Il Governo rinnovò l'anno scorso a lire 1,800,000 sulle entrate del dazio consumo della città di Napoli per abolire o ridurre, tra l'altro, di 4 centesimi il dazio sulla carne di vacca o di pecora, di due soldi sulle ricotte fresche, di due a tre soldi sul cacio di Sardegna e di Sicilia, di due centesimi sui fagioli, di mezzo centesimo sulle uova, e di sette centesimi sul petrolio.

Ma nessuna di queste soppressioni o diminuzioni di dazio ha avuto influenza, neanche quella del petrolio che avrebbe dovuto essere tipica, sia per la costanza del prezzo all'ingrosso sia per la riduzione notevole della gabella, sui prezzi di vendita a minuto. Sicché il sacrificio dell'erario di L. 1,800,000, che diverrà di 3 milioni annui dal luglio venturo in poi, non ha punto giovato alle classi popolari dei consumatori e le famose cinquecenta lire di economie al giorno presunte dal sindaco a beneficio delle classi popolari si sono invece rovesciate sui commercianti all'ingrosso ed al minuto, eludendo così uno degli scopi della legge per Napoli».

Quindi raccomandata alla Giunta municipale di astenersi dal proporre nuove riduzioni daziarie, e di dare altra destinazione al milione e duecento mila lire annue che ancora restano dei dazi, anziché lasciarlo perdere in riduzioni insensibili al popolo, mentre invece largamente ne profitano i commercianti all'ingrosso. C'è che lamenta il «Mattino» sarà ben presto lamentato da altre città.

### Quanto mangiamo nella vita?

E questa la domanda che si è rivolta uno scienziato inglese, appassionato nella statistica, e la risposta è interessante. Egli ha supposto, per i suoi calcoli, un soggetto di complessione media (ma dotato di uno stomaco funzionante ottimamente e di un appetito regolare) il quale vivrebbe fino a 70 anni.

Ei ecco il menu di una vita umana normale: 25 tonnellate di pane, 18 tonnellate di carne, 40 tonnellate di legumi diversi, 40,000 uova, 51,000 litri di liquidi diversi.

Da questa statistica passa facilmente ad

dipinti. Qualche volta egli le stava a vederla dipingere.

Ma la signorina Vesbon talvolta pareva si mesta che la sua notizia si comunicava a Rameau-d'Or. Quando questi recava la notizia a Melania che il mercante per quindici giorni, non poteva darle lavoro, o, e la vedeva impallidire, tremare guardando alla figlia la madre. Le commissioni che faceva per lei diventavano più rare; del pane, del tè con un po' di latte formavano talvolta, il pasto delle due donne.

La madre spesso si fermava a letto, troppo affievolita per alzarsi. Mancava il fuoco nel camino; la fanciulla, coperta di sottili abiti, tremava pel freddo.

Venne il medico del quartiere, alzò le spalle e dichiarò che nulla poteva fare.

Senza dubbio la signora Vesbon era malata e consunta dalla febbre; ma i rimedi non sarebbero più bastati a guarirla; le sarebbero bisognati dei comodi ch'è si conosceva impossibili, e vedendo il dolore della fanciulla che l'accompagnava sulla scala aggiunse:

— La cura sarà lunga, dispendiosa; se volete salvare vostra madre, non vi rimane che un mezzo; l'ospizio...

Melania scoppò in un singhiozzo.

Non aveva essa sola inteso quella parola sinistra, ma aveva echeggiato nel cuore della povera inferma. Quel medico nella sua durezza diceva la verità; Melania priva di lavoro da lungo tempo, ridotta ad offrire, bottega per bottega, dei ventagli che le venivano pagati un prezzo

un'altra: ciò che un uomo spende per il suo nutrimento.

Mettendo il pane al prezzo di 40 centesimi il chilogramma solamente per questo cibo elementarissimo se ne va la somma di lire 10,200; 18,000 chilogrammi di carne a lire 1,25 prezzo più vicino alla media che deve essere fissata ad un tempo per la carne da macello, la caccia il pollame ed anche il pesce, non avendo l'autore classificato a parte quest'ultimo elemento di nutrizione, ciò rappresenta 22,500 lire; 40 tonnellate di legumi diversi al prezzo medio di 20 centesimi il chilogramma, 8,000 lire; 40,000 uova a 10 centesimi l'una, 4,000 lire: totale lire 44,700.

Supponiamo che l'acqua entri per i tre quarti nella consumazione totale in liquido, sono ancora 12,000 litri di bevande diverse che bisogna tariffare a 50 centesimi il litro, ossia 6,000 lire. Da queste sole cifre risulta dunque che un uomo spende una somma di oltre 50,000 lire per nutrirsi semplicemente. Ma di quanto tale somma non è al disotto del vero, se si riflette che, così determinata, essa non comporta che il prezzo degli elementi nutritivi indispensabili, e che all'utile bisogna unire anche il dilettevole, ciò che costa infinitamente più caro!

### DALLA PROVINCIA

#### Pordenone

11 aprile.

#### Per l'inaugurazione della bandiera.

Come già annunciato, il 25 corr. verrà inaugurata la bandiera dell'Unione Cattolica e in tale occasione verrà tenuta la 1ª Festa federale delle Società economiche. Atale scopo il Comitato Diocesano di Concordia ha diramato la seguente circolare:

#### Egregio Sig. Presidente,

Il giorno 25 del mese corr., festa di San Marco, l'ill. e Rev. Mr. Vescovo si recherà a Pordenone per benedire la Bandiera di quella tanto benemerita Unione Cattolica del Lavoro. A rendere più solenne la festa d'accordo col Rev. Arciprete di S. Marco, si è deciso di tenere in quella città la 1ª Festa federale delle nostre Associazioni economiche.

E' utile, è necessario che le nostre Società si riuniscano per trarre nuova forza, nuovo eccitamento al lavoro. Faccia pertanto, Sig. Presidente, che i Membri di codesta sua Istituzione intervengano nel maggior numero possibile. Ritorneranno alle loro case ben contenti e soddisfatti, e le nostre Società ne risentiranno certo vantaggio.

Nella fiducia che nulla si tralascerà da S. V., per la parte che le spetta, perché questa prima festa abbia a riescire veramente splendida e solenne, abbiamo l'onore di professarceli

dev.mi

Sac. P. Sandrini, Presidente

Sac. L. De Benedet, Pres. del II Gruppo N. B. — Le Società Cattoliche d'indole economica che non avessero ricevuto la presente circolare potranno inviare istessamente la loro adesione.

Vi comunico il programma diramato alle Società economiche ed ai soci dell'Unione Cattolica.

Ore 6 1/2 - Messa letta da S. F. Mr. Vescovo e Comunione generale dei membri delle Associazioni Cattoliche.

\* 9 1/4 - Incontro delle Società sorelle alla stazione ferroviaria e formazione del corteo per recarsi al Duomo, con breve sosta alla sede delle Associazioni.

derisorio, non sarebbe riuscita a sopprimere alle spese quotidiane ed a quelle che la malattia di sua madre richiedeva. Quando la fanciulla entrò nella camera, la vedova se la strinse fra le braccia e ve la tenne a lungo. Melania la lasciò per andare a vendere un venaglio, e tornò con alcune provviste. Ma il resto del danaro ricevuto fu impiegato in chinino in porzioni per l'inferma. Le dita gelate della fanciulla si irrigidivano tenendo il pennello. Un cerchio ardente le stringeva la fronte, la coglievano delle vertigini. La signora Vesbon non si lamentava più. Se non avesse amato la figlia, avrebbe invocato la morte, quella morte che l'avrebbe riunita a colui che ella piangeva, e di cui non osava nemmeno portare il nome.

Rameau-d'Or indovinò una parte della verità, e disse, a cercare Leone Darvaux.

— Ah signore! gli disse, le mie vicine stanno per mancare di pane... La stagione morta è l'agonia dei poveri. Voi, che conoscete tante persone, non potrete procurare del lavoro alla signorina Vesbon.

— Povera fanciulla! mormorò il pittore, si giovane e tanto infelice! Hai fatto bene ad avermimi. La raccomanderei ad un mercante che la darà commissioni di acquarelli. Ha del talento quella giovinetta! Da lungo tempo avrei tentato di presentarmi a sua madre, se l'austerità suntuaria della signora Vesbon, il suo altero orgoglio non me lo avessero impedito: Non direi accorrendo, oggi agiteremo, e domani tutto andrà meglio.

- \* 10 - Benedizione della bandiera e Messa solenne con assistenza di S. E. Mons. Vescovo.
- \* 11 1/2 - Adunanza al Teatro Sociale con discorso di scelto oratore.
- \* 13 - Pranzo sociale.
- \* 16 - Funzione religiosa di ringraziamento.

Allieterà la festa la Banda cittadina. Per le società invitate avvertiamo che esse sono vivamente pregate di mandare la loro adesione entro giovedì 20 corr. e di portare il loro vessillo.

Quelli che desiderano partecipare al pranzo sociale — oltre il presidente e porta-bandiera che sono gentilmente invitati — mandino la loro adesione entro il giorno 20 corr. Il prezzo è di L. 2,25.

Le società che non approfittano della ferrovia, si raccoglieranno sul piazzale della Stazione di Pordenone, alle ore 9, per ricevere le società sorelle.

Le adesioni si mandino al segretario dell'Unione Cattolica del Lavoro di Pordenone sig. Davide Coassin.

I soci dell'Unione dovranno invece versare la quota del banchetto entro martedì 18 corr.

Per la solennità di Pasqua e San Marco verrà eseguita dalla scuola Cantorum del nostro Duomo la messa di Haller.

La seconda festa di Pasqua alle ore 2 1/4 pom. avrà luogo nella sede delle Associazioni cattoliche l'inaugurazione della sala con breve discorso. Potranno partecipare tutti i membri delle associazioni munite della nuova tessera.

S. E. Mons. Vescovo che con grande degnazione parteciperà alla festa, troverà fra noi, amministrerà la S. Cresima mercoledì 26 corrente.

### S. Giovanni di Casarsa

11 Aprile.

#### Prima Messa.

Domenica scorsa ha celebrato fra noi la sua prima Messa il giovane sacerdote D. G. B. Cristante. — Fu una festa non solo per il D. Cristante e per la sua famiglia, ma anche per tutto il paese.

Il popolo, come avviene del resto sempre in simili circostanze, vi ha partecipato tutto perché in realtà una Messa novella costituisce un avvenimento di interesse generale specialmente nei paesi di campagna ed è un motivo di allegria per tutti. E' innegabile poi che nelle feste religiose il concorso del popolo, anche solo se passivo, forma sempre la nota più entusiasta ed imponente della festa.

Vadano intanto i più sentiti e sinceri auguri al D. Cristante per un fecondo inizio prima e poi per un più felice proseguimento del suo ministero sacerdotale!

### Tolmezzo

12 aprile.

#### Una rissa.

Verso le 6 di ieri mattina, mentre il muratore Giuseppe Ciapiz, stava lavorando sopra una armatura, per il riattio di un muro, per conto del signor Tomaso Rucher, certo Giacomo Dionisio, intendendo d'avere dei diritti sul muro, saltò sull'armatura, cominciò ad ingiuriare l'operaio. Questi gli rispose per le rime. Esasperato il Dionisio passò alle vie di fatto. Nella colluttazione il Dionisio precipitò dall'armatura andando a cadere nel sottostante letamaio, senza farsi alcun male.

### Aviano

12 aprile.

#### Si ferirono baruffando.

Ieri sera per motivi che ancora non ignoriamo certi Cipolat Vincenzo e Matteo Parlar vennero a contesa, dalle parole passarono ben presto ai fatti ed il primo con una palette da fuoco l'altro con chiave si ferirono entrambi al capo ed il sangue scorreva abbondantemente. La cosa avrà il suo epilogo in Pretura e ve ne terrà informati.

Rameau-d'Or prese la lettera di Giovanni Lagny, e partì per le sue commissioni, che dovevano tenerlo occupato fino a sera.

Era tempo che si venisse in aiuto delle due donne. In casa mancava il pane, e il panettiere aveva negato di darne a credere.

La piccola provvista di the era esaurita, non c'era più né legna né carbone, e Melania, scoraggiata, domandava a sé stessa dove avrebbe potuto trovare lavoro. Cadeva la neve. Che fare? Tutta la mattina sua madre aveva pianto, contemplando il diritto di Gastone.

Melania si domandò se avrebbe avuto il coraggio di mendicare per sua madre. Si mise in testa un piccolo velo nero, ed uscì dopo aver promesso di tornare subito. Per attingere coraggio a compiere un ultimo, un supremo sacrificio, si gettò fra le braccia della madre e la bacò teneramente.

La fanciulla uscì dalla soffitta e tosto fu nella strada.

La neve continuava a cadere sottile e fitta, il giorno tramontava. Melania pensò che nelle tenebre avrebbe avuto meno rossore a stendere la mano, e si recò sul corso, ove pensava di trovare la gente più ricca e più propensa a fare l'elemosina.

— Melania si domandò se avrebbe avuto il coraggio di stendere la mano per sua madre, questa, tremante per freddo e per debolezza scendeva dal letto e indossava i suoi sottili vestimenti.

(Continua).

## Eredità funesta

— Da questo alla portinata. Domani sarai in assetto. Stanotte ti accontenterai del divano nell'anticamera.

Rameau-d'Or, disse, consegnò il biglietto del signor Darvaux, e la portinata, guardando il garzoncello con una certa benevolenza:

— Va bene, farò per te quanto mi si domanda. Vieni dal mercante.

Questi stava sulla porta della bottega, furibondo di non aver ancora venduto nulla. Quando la signora Verdaz gli presentò il cliente sorrise di piacere e di astuzia.

— Sapete, disse la portinata; roba decente e buona! Il signor Darvaux s'interessa a questo giovanotto, ed io, per consenso, faccio lo stesso. Una lettera pulita, buoni materassi, ed una buona coscienza procurano eccellenti notti. E... moderiamoci nei prezzi!

Mercanteggiò ciascun oggetto, e due ore più tardi Rameau-d'Or si trovava in una soffitta dall'aspetto comodo e decente.

Per terminare di accaparrarsi la signora Verdaz, Rameau-d'Or pagò un trimestre di fitto anticipato.

A partire da quel momento si trovò tanto felice quanto poteva esserlo lungi

**Buia**

11 Aprile.

Un errore.

Nell'ultima mia vi accennai della nostra Società sull'assicurazione bovina; ora devo fare una rettifica. Nella corrispondenza diceva che i sinistri pagati finora furono di lire nove mila circa, invece sul giornale fu pubblicato due mila. In questo tempo potrei avere sott'occhio questo specchio che volentieri vi mando affinché tutti possano constatare l'utilità somma di questi sodalizi.

Finalmente

si è cominciato a dar mano a certi lavori, i più urgenti; ed era ben ora. La contrada Stramp, ora è abbastanza larga e comoda; peccato solo che non demoliscano un pezzo di quella casa ove ha bottega certo Ganzitti; allora si avrebbe un bel lavoro; si spera che anche questo venga fatto.

Si volifera

che anche il ponte sul Fossalat sarà fra poco un fatto compiuto, e sarebbe ora.

Ursus.

**S. Vito al Tagliamento**

11 aprile.

Mendicante ladro.

Giorri sono il contadino Redigonda Pietro, abitante nella borgata denominata «G'asis» (S. Vito), lasciò incustodita la sua casa. I soliti ignoti flutata la preda, s'introdussero nella camera da letto del nipote Redigonda Gio. Batta, diciottenne, ed involarono un paio di scarpe ed una giubba di stoffa di color nero, del complessivo valore di lire 12 circa.

Il Redigonda, convinto che il ladro o i ladri dovevano essere del luogo, si diede tacitamente alla ricerca dei medesimi.

Infatti venne a sapere che le scarpe rubategli erano calzate dal fruttivendolo Malacart Angelo, di qui.

Allora si recò dai carabinieri a denunciare l'accaduto.

Essi, constatata la vera proprietà di dette scarpe da parte del Redigonda, seppero dal Malacart che le aveva acquistate sabato scorso nella pubblica piazza di S. Vito, alla presenza di molte persone, da un mendicante a lui sconosciuto, dell'apparente età di 70 anni, pagandoglielo quattro lire.

Lo scaltro mendicante finora si mantiene un incognito.

**CRONACA CITTADINA**

DIARIO SACRO

Giovedì 13 — s. Ermenegildo. Fiere e mercati della provincia: Artagna, Flaibano, Sacile, Gorizia.

**La stampa del Sinodo**

Si rende noto al R.mo Clero dell'Arcidiocesi che la stampa del SINODO è ultimata.

Il SINODO si trova in vendita presso la R.ma Curia al prezzo di lire DUE.

Per la spedizione postale, al prezzo aggiungere cent. venti.

**Un lago contro l'Ospedale.**

Come vengono trattati i cadaveri al nostro Ospedale.

Ieri la Patria del Friuli pubblicò una lettera del signor Tullio Presenti nella quale dimostrava come venne trattato il cadavere del povero travet Angelo Marchesi. Ecco per sommi capi quanto dice la lettera.

Nel 2 aprile avvenne il decesso nel nostro ospedale civile dello scrivano di prefettura Angelo Marchesi.

Nel giorno successivo si fissarono i funerali alle cui spese contribuivano i superiori ed i colleghi d'ufficio del defunto. Prima però che essi seguissero, fu domandato alla portineria del Pio Luogo il permesso di visitare per l'ultima volta l'estinto.

A tale richiesta il portinajo rispose che il cadavere si trovava già rinchiuso nella casa e non era quindi possibile a nessuno di vederlo.

Per accertarsi della legalità della proibizione il rag. Mantovani chiese spiegazioni al Medico di guardia e questi rispose che la visita poteva essere permessa solo dal direttore, il quale in quel momento era al suo posto.

A richiesta poi del sig. Mantovani stesso, il preladato medico di guardia assicurò che il corpo del Marchesi non era stato sottoposto ad autopsia cadaverica. — Giunto il corteo alla chiesa la bara fu posta sul catafalco... Ma allora tutti gli astanti rabbrivirono, vedendo dalla cassa colava il sangue del povero defunto!.

I Presenti continua, chiedendo come si somiglia la recisa dichiarazione del medico col fatto del sangue, ed esprime il dubbio che invece della saliva del

Mantovani si sia trasportata all'estrema dimora qualche altra.

La lettera chiude osservando che sarebbe cosa doverosa per il Direttore dell'ospedale di chiarire come realmente stanno le cose.

Il fatto non ha bisogno di commenti. Ognuno, di fronte alla gravità di questo, li può fare da sé.

Sentiremo ora che risponderà il direttore dell'ospedale.

**Un bravo funzionario che parte**

Oggi lascia Udine e si trasferisce a Roma l'egregio sig. Vittorio Franceschini, impiegato postale. Di tratto familiare, corretto ed attivissimo nella sua qualità di impiegato, lascia di sé grato ricordo in tanti colleghi ed amici che apprezzarono la sua schietta bonarietà.

Nella nuova residenza da lui agognata trovi corrispondenza di sentimento, la sola che possa appagare le anime franche e leali.

**Il maresciallo Zearo a riposo.**

Il maresciallo Zearo, comandante da più di cinque anni la nostra stazione dei rr. Carabinieri ieri, dopo ventidue anni di servizio ha terminato la sua carriera e si ritira a riposo.

Al bravo e zelante funzionario cordiali saluti ed auguri.

**Per un ricordo alle vittime di Beano**

Ieri il co. Nicola Amari, tenente aiutante maggiore del 14° regg. fanteria, si recò al nostro cimitero assieme al marmista Zugolo, per prendere le opportune disposizioni per erigere un ricordo alle vittime del disastro di Beano. Fra giorni lo Zugolo presenterà il bozzetto.

**Mostra artistica ed indovinata.**

Il sig. Girolamo Barbaro, il noto proprietario della bottiglieria e pasticceria di via Paolo Canciani, di fianco alla Piazza San Giacomo, vede ogni giorno più accresciuta la sua clientela grazie alla squisitezza dei vini, liquori e paste che egli vende. Ma la sua attività non lo lascia, pare, ancora sazio, perchè egli ogni qual tratto concreta qualche novità: novità nel perfezionamento de' suoi prodotti, novità nell'addebbio delle bacheche del negozio. In questi giorni ha ridotto una vetrina in un quadro rustico; un cortile, nel quale divagano vari bipedi pennuti, dove stanno a covarsi uova.

Bravo signor Momi: son vicine le feste di Pasqua: ella tiene le famose focaccine ed altri ammicoli che c'intendiamo!

**Società Veneta.**

Biglietti d'andata-ritorno.

Dal 25 corr. al 31 ottobre p. v. i biglietti andata-ritorno distribuiti alle stazioni di Cividale, Udine per S. Giorgio di Nogaro, avranno la validità di giorni 5.

**PICCOLA POSTA.**

Pavus. — Bisognerebbe aspettare la fine dell'appendice; mandi il resto e poi vedremo se sarà possibile, come speriamo, combinare.

**CORTE D'ASSISE**

**Il misterioso dramma di Godia**

Un pubblico numeroso assiste all'udienza.

Apertasi l'udienza si fanno dei confronti fra i detenuti ed i marescialli Zearo e Ferrari, circa quanto avvenne nella cella il giorno dell'arresto. Tutti mantengono la loro versione.

Segue quindi un altro confronto fra i testi Zorzenone, Beltramin e Cicuto, sulla bontà o meno della vista del Beltramin.

Sono le 11, il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e licenzia i testi.

Dovrebbe quindi seguire la requisitoria del sostituto procuratore generale, ma il presidente la rimette, perchè non venga sospesa durante l'intervallo dei mezzodii, al tocco e mezzo.

**(Udienza pomeridiana).**

Aperta l'udienza il capo dei giurati chiede la lettura della perizia medica del cadavere del D'Agostinis.

Si leggono quindi le perizie topografiche eseguite dall'ing. Cantoni in seguito all'ultimo sopralluogo che conclude nel senso che il cadavere per le condizioni in cui fu trovato non può aver percorso tutto quel lungo tratto di roggia.

**LA REQUISITORIA DEL PROCURATORE GENERALE.**

Dopo ciò il Presidente dà la parola al P. M. cav. Randi.

Questi comincia ricordando come la sera sacra ai Re Magi, un cadavere fosse inghiottito dalle acque che si chiusero sopra di lui in un silenzio di tomba.

Però queste acque, ai primi albori del giorno, non vollero serbare il segreto e restituirono il cadavere alle sponde di Godia. Questo cadavere parlava con le sue ferite e colla sue vesti strappate di depredazione e del delitto. Fa un confronto fra il carattere del D'Agostinis e dei due imputati. Quello buono e mite, questi violenti e capaci di tutto. Passa quindi a descrivere le peregrinazioni notturne degli accusati e del D'Agostinis e fa risaltare come questi fosse vittima delle vessazioni dei due. Il cadavere se fosse caduto presso il ponte di Rizzolo sarebbe giunto a Godia a pezzi se pur vi poteva arrivare.

Contesta le meschine giustificazioni degli accusati che non sanno spiegare per-

chè giungessero alle quattro del mattino a casa.

Sostiene l'attendibilità del Beltramin che vide lo Zorzenone in quella mattina, allibito e tutto infangato.

Viene poi a parlare dei frequenti e misteriosi convegni dei due accusati che invece affermano di non essersi più veduti fino al sabato successivo.

Passa quindi ad esaminare l'arresto del due imputati, e dice che pur deplorando, che i carabinieri si prestino ad un mezzo sì poco nobile per la loro arma per scoprire la verità. Riconosce che quanto disse il Zearo è la pura verità.

Dopo una breve sosta il cav. Randi riprende la sua requisitoria e dimostra che il D'Agostinis fu ucciso dai due imputati a scopo di rapina.

Esclude che gli accusati ed il morto fossero ubbriachi e chiude dicendo: signori giurati, due assassini uccisero un galantuomo; condannateli.

**LE DIFESE.**

Primo a parlare della difesa è l'avv. Cosattini, difensore del Zorzenone.

Spiega come le condizioni morali dei due imputati, per la loro professione siano portati alla violenza ed alla bugia, ma ciò nulla ha di che vedere con la specifica accusa che si muove loro. Prova che i due accusati in quella sera per le continue librazioni erano ubbriachi.

Conclude dimostrando che nessuna prova seria è risultata a carico loro e chiede quindi un verdetto di assoluzione.

Segue poscia l'avv. Tavasani della difesa del Zorzenone.

Cominciava dichiarando di riconoscere la gravità del suo compito, perchè la prevenzione sta contro il suo difeso.

I giurati però devono esaminare puramente le risultanze della causa e giudicare unicamente in base ad essa.

Entrando nel merito della causa segue lo Zmaro in tutte le sue peregrinazioni collo Zorzenone e col D'Agostinis, dimostrando come le incertezze dell'accusato dipendano dal suo stato di ubbriachezza e conclude chiedendo, di fronte a così forte assieme di incertezze e di dubbi, un verdetto di assoluzione.

**Banca Popolare Friulana**

di Udine

SOCIETÀ ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 marzo 1905

31.° ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L. 69.801,96
Cambio valute	3.261,06
Effetti scontati in portafog.	3.778.740,10
Effetti per l'incasso	100,--
Valori pubblici	628.127,97
Compartecipazioni Bancar.	43.000,--
Debitori in Conto corrente garantito	880.041,86
Anticipazioni contro depos.	11.290,--
Riparti	364.341,60
Ditte e Banche corrispon.	477.216,73
Debitori diversi	22.989,67
Stabile di prop. della Banca	29.600,--
Fondo previdenza impieg.	37.279,82
Conto valori a custodia	---
<b>Totale Attivo</b>	<b>L. 9.074.331,07</b>

Valori di terzi in deposito

cauz. C.to C.te	L. 1.174.554,--
anticipaz.	14.903,--
funzion.	97.600,--
liberi	1.441.543,30
<b>Totale Attivo</b>	<b>L. 9.074.331,07</b>

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 7.301,49
Tasse Gover.	4.648,74
<b>Totale</b>	<b>L. 11.950,23</b>

Passivo.

Capitale sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 100	L. 400.000,--
Fondo riserva	208.000,--
Differenz. quotazione valori	L. 608.000,--
Dep. C.to C.te	L. 2.599.571,35
a risp.	1.637.339,87
a p. risp.	175.041,27
Ditte e Banche corrispon.	L. 4.411.952,49
Creditori diversi	1.076.168,06
Assegnati conto dividendi	70.518,78
Azioni a pagare	2.267,50
Fondo prev.) Val.	1157,--
impiegati Lib.	37.279,82
<b>Totale Passivo</b>	<b>L. 9.074.331,07</b>

Valori di terzi in deposito

come in attivo	L. 2.728.600,30
<b>Totale Passivo</b>	<b>L. 9.074.331,07</b>

Utili lordi depurati dagli interessi pass.	L. 18.906,72
Risconto esercizio precedente	62.919,56
<b>Totale</b>	<b>L. 81.826,28</b>

Il Presidente

L. C. SCHIAVI

Il Sindaco Il Direttore

Prof. G. Marchesini Omero Locatelli.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

**Offelleria G. BARBARO - Udine**

VIA PAOLO CANCIANI, Num. 1

**SPECIALITÀ DI FOCACCIE**

UOVA in cioccolata decorate a porcellana ed a ceramica

Trovati pure un ricco assortimento di BOMBONIERE in porcellana, ceramica, CARTONAGGI d'ogni qualità, SACCHETTI RASO PER NOZZE

Raccomandata per Famiglie, per Società

**GOZZO**  
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI  
Rimedio pronto e sicuro contro  
**il GOZZO**  
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).  
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

**L. Marchi**  
CASA DI CONFEZIONI  
Si prega avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE.  
Scelta Novità nei modelli... discretezza nei prezzi

**Giovanni Bertoli**  
intagliatore-doratore  
UDINE - Via Pascollo N. 35 - Udine  
E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereofori - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.  
Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

**FERRO-CHINA BISLERI**  
L'uso di questo liquore è ora diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.  
Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligemie e segnamento nella cachessia palustre».

**Gabinetto dentistico**  
CESARE CRACCO  
Direzione medico-chirurgica  
Estrazioni senza dolore  
Otturazioni - Denti artificiali  
SISTEMI PERFEZIONATI  
UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE  
N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

**Cuttini Riccardo**  
Via Paolo Canciani, 7, Udine  
Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo  
incisioni su qualunque metallo  
GRANDE DEPOSITO  
DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE FARA da L. 1.25 a L. 30  
Numeratori a mano e a saliscendi, portatimbrati, sigilli per ceralacca, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.  
SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50  
Prezzi d'impossibile concorrenza

**Ultima novità sensazionale**  
**LA FONOLA**  
Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.  
**Attestati d'elogio**  
di tutti i più celebri musicisti del mondo  
Rappresentanza per tutto il Veneto  
**Camillo Montico**  
Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

**Oreficeria, Orologeria, Argenteria**  
Cuttini Riccardo  
Via Paolo Canciani, 7, Udine  
Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo  
incisioni su qualunque metallo  
GRANDE DEPOSITO  
DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE FARA da L. 1.25 a L. 30  
Numeratori a mano e a saliscendi, portatimbrati, sigilli per ceralacca, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.  
SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50  
Prezzi d'impossibile concorrenza

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**



Marca speciale depositata.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liqueuristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**  
 Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacista **L. V. BELTRAME**  
 "alla Loggia", Piazza V. E.

**R.<sup>mo</sup> Clero e Spett. Fabbricerie**  
**OCCASIONE FAVOREVOLE**

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
**SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.  
**GRANDIOSO SEPOLCRO** dipinto artisticamente ad olio, addatto a qualsiasi altare.  
**MANTO MONTUARIO** in splendido veluto nero.  
**RICCO LAMPADARIO** in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.  
**DUE TORCHIERI** in legno dorato.

**CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO** in pietra artificiale; monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.  
**OMBRELLA PER SS. VIATICO** in damasco di seta con ricco bastone con gruppi dorati. Cederebbersi a prezzi eccezionali:  
**DODICI PIANETE** confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.  
**SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO** con diversi VELI OMERALI.

**Pianeta reclame** in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

**F.lli FILIPPONI**  
 Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
 Specialità lavori in marmi e pietre artificiali  
**UDINE - Viale del Ledra 30, Subburbio Venezia-Villalta - UDINE**  
 NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati

## CHININA MIGONE

**Proprietà della CHININA-MIGONE.**

**ATTESTATI**

Sigg. MIGONE & C. - Milano

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e unico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema di ricreare il capello sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FARIANI, Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palosciano, Napoli

Contenuto dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZZO, Frosinano (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodore ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumeria, Saponi e articoli per la Toilett e di Chinoculeria per Farmacisti, Droghieri, Chinociglieri, Profumieri, Parrucchieri, Barbi.

DEPOSITO

# MARTINUZZI FRANCESCO

**UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE**

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000

Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonicelle > 48  
 Piviale > 50

### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padigioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

# BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. | premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 | UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

## OMBRELLI e OMBRELLINI

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

## CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendite all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**